

NON ELEZIONI del 25 settembre 2022

PERCHÉ DAL 1993 SARANNO ANCORA E SOLO DELLE NOMINE, NELL'ILLEGALITÀ COSTITUZIONALE PERMANENTE PLURIMA AGGRAVATA, GIÀ IN ESSERE DAL 1947.

AZIONI POPOLARI AI SEGGI

RITORNARE AI SEGGI PER RICORDARE E RIBADIRE CHE NELLA REPUBBLICA DEMOCRATICA ITALIANA LA SOVRANITÀ APPARTIENE – IN VIA ESCLUSIVA – SOLO AL POPOLO, CHE LA ESERCITA NELLE FORME E NEI LIMITI DELLA COSTITUZIONE (art. 1 Cost.)

Con l'occasione di queste ulteriori NON ELEZIONI del 25 settembre 2022, per iniziare a riprenderci la parte di sovranità popolare che ci appartiene, bisogna esserci; ritornando nei seggi come da nostro diritto-dovere per iniziare a reagire come occorre fare in questi casi: in modo cosciente e coerente grazie alla Costituzione.

Le azioni descritte di seguito – rispetto a quello che continuano a farci credere – non sono astensioni, non sono “non voti”, non sono reclami, non sono proteste, non sono azioni di disobbedienza civile, non sono azioni di indifferenza o peggio di rassegnazione, ma vogliono essere appunto l'inizio di una presa di coscienza politica civile, individuale e collettiva, quale emancipazione sociale, che si traduce coerentemente, in questo caso, con la possibilità – legale – del rifiuto delle schede, ma non del voto, in quanto si è presenti. Perché il rifiuto delle schede ma non del voto?

Perché dal 1993, con il cambio della legge elettorale, dal sistema proporzionale al sistema maggioritario, che non era previsto dalla Costituzione originaria del 1946-48 – sabotata e violata già nel divenire, non si permette ancora oggi alla cittadinanza di poter scegliere (eleggere) la propria rappresentanza politica come da Costituzione.

Così, ancora nella XIX legislatura, si ripresenterà un Parla-

mento esautorato dalle proprie funzioni costituzionali, che converte, senza poter intervenire, l'abuso dei decreti legge che fa il Governo di turno sostenuto da una maggioranza politica alterata dal sistema elettorale maggioritario – con anche la complicità di ingerenze esterne, manifeste ed occulte; un Parlamento quindi democraticamente illegittimo, perché composto da persone nominate dai gruppi sociali dominanti che nei ripetuti conflitti di interessi continuano ad abusare di poteri che non hanno, stravolgendo continuamente tutto l'assetto democratico dell'ordinamento della Repubblica.

Il non recarsi ai seggi, oppure esprimere un voto nullo, o scheda bianca, o convalidare delle nomine, equivale ancora a legittimarli con una delega in bianco che alimenta proprio il sistema elettorale maggioritario (con la cosiddetta “opposizione” che assiste e subisce) escludendo così ogni reale partecipazione democratica sociale.

Queste prime azioni popolari ai seggi, mentre impegneranno nei successivi venti giorni le Giunte per le elezioni della Camera e del Senato che hanno l'obbligo di esaminare i verbali prima di convalidare gli ancora nominati, rappresentano il primo passo vitale per continuare ad esercitare nelle prossime iniziative, la parte di sovranità popolare che ci appartiene nella solidarietà reciproca.

COME DA NORMATIVE VIGENTI – DICHIARAZIONI DI ALTRO CONTENUTO

QUANDO CI CONSEGNERANNO LE SCHEDE, NON TOCCARLE, RIFIUTARLE, E DETTARE SOLO QUESTA BREVE DICHIARAZIONE NEL RIQUADRO (DA COMPLETARE), ALLEGANDO QUESTO FOGLIO A CHI SCRIVERÀ NEI VERBALI DEL SEGGIO (UNO PER LA CAMERA E UNO PER IL SENATO) – VERBALI DA FIRMARE:

*Io sottoscritto/a iscritta/o nelle liste elettorali della sezione numero
del Comune di rifiuto le schede ma non il voto con le dichiarazioni nel foglio allegato sottoscritto.*

“Quale parte del popolo a cui appartiene in via esclusiva la sovranità nella Repubblica democratica italiana, con tale dichiarazione invito coloro che saranno ancora nominati anche per la XIX legislatura a ripristinare almeno una democrazia formale attraverso la realizzazione immediata di una legge elettorale costituzionale di tipo proporzionale integrale – ripristinando l'emendamento presentato il 16 ottobre 1947 (n. 3324) all'Assemblea Costituente all'articolo 72 che non ammette il referendum per le materie elettorali, approvato dall'Assemblea (n. 3325), ma escluso, chissà perché, dal testo definitivo della Costituzione all'articolo 75. Nel frattempo, Vi invito a ripristinare anche la neutralità internazionale originaria della Repubblica italiana che ripudia la guerra (come da Costituzione del 1948), e ad attuare integralmente la soluzione operativa della “Moneta fiscale” (di cui il cosiddetto “Superbonus 110%” è solo un significativo iniziale esempio).”

Firmato:

NON ELEZIONI del 25 settembre 2022

AZIONI POPOLARI NEI SEGGI

La procedura descritta sotto si attiene alle indicazioni fornite dal *Ministero dell'Interno nella pubblicazione numero 3 del 26 agosto 2022 dal titolo: "Istruzioni per le operazioni degli uffici elettorali di sezione"*, Parte III Operazioni di votazione, capitolo 17.7, pagine 79 e 80.

Tali indicazioni che coinvolgono la cittadinanza, con tutti i riferimenti normativi vigenti, **sono presenti nel seggio e in internet a questo indirizzo:**

https://dait.interno.gov.it/documenti/pubb_03_politiche_ed.2022.pdf

ISTRUZIONI NEI DETTAGLI

1) presentarsi individualmente al seggio assegnato con un documento di identificazione in corso di validità (C.I., Patente, ecc.) e con la tessera elettorale (aggiornata eventualmente con i tagliandi di convalida se si è cambiato residenza o per altri motivi); al proprio turno consegnarli entrambi al personale del seggio, che ce li restituirà al termine delle operazioni;

2) una volta controllato nell'elenco l'effettiva iscrizione nelle liste elettorali della sezione assegnataci, la nostra presenza sarà riconosciuta nel seggio come persona avente diritto di voto e sarà registrata con il numero della tessera nell'apposito registro; SULLA TESSERA DOVRÀ ESSERE APPOSTO IL TIMBRO CON LA DATA DEL GIORNO ED IL TIMBRO CON IL BOLLO DELLA SEZIONE CHE ATTESTA APPUNTO LA NOSTRA PRESENZA AL SEGGIO (e non altrove) come da registrazione, per esercitare questo nostro diritto-dovere civico (non giuridico);

3) ATTENZIONE: nel momento in cui ci consegnano le schede che ci spettano, **NON TOCCARLE**, e dichiarare: *"RIFIUTO LE SCHEDE, ma non il voto e per favore voglio far scrivere le dichiarazioni nei verbali del seggio"* (nel retro il testo nel riquadro); così facendo, nel conteggio finale dei risultati, si risulta essere una persona **NON VOTANTE MA PRESENTE AI SEGGI**.

4) nell'attesa di dettare a chi scriverà i due verbali in maniera sintetica e veloce nei rispettivi riquadri e colonne le vostre generalità insieme alle DICHIARAZIONI DI ALTRO CONTENUTO, per non rallentare il regolare svolgimento delle operazioni nel seggio potete farvi da parte;

5) Eventualmente, qualora non venisse verbalizzato il rifiuto personale delle schede come previsto dalle normative vigenti da parte del personale presente ai seggi – che svolge una funzione pubblica – non reagire malamente in alcun modo (alzare la voce o mettersi a discutere) perché si ha il diritto-dovere di far intervenire le Forze dell'Ordine presenti ai seggi quali garanti tra le parti, richiamando il documento ministeriale riportato sopra; eventualmente, in caso di ulteriore rinuncia, si ha sempre il diritto-dovere di sporgere immediatamente una denuncia ai Carabinieri o alla Polizia di Stato verso coloro che si sono rifiutati.

6) Infine, ritirare il documento di identificazione con la tessera elettorale ed uscire, sempre con calma, dal seggio.